

FESTIVAL DELL'UNITA'

- Cari compagni, le feste dell'Unità, la festa nazionale che le conclude portando a Roma la passione, la volontà, la forza dei comunisti italiani, presentano un momento importante nella vita del nostro paese. Questi giorni di incontro sono una testimonianza della vita di un partito di quegli italiani che vogliono che a governare l'Italia siano i lavoratori italiani.

- Gli spettacoli, le varie iniziative politiche ci maturano specialmente se siamo giovani e poi anche le espressioni che... così, che facciamo, parliamo, ecco, ci rendono più vicini, ci fanno conoscere i problemi dei luoghi in cui sono questi compagni. Per esempio, come riuscire a conquistare i compagni alla FGCI, alle varie iniziative che i circoli portano avanti. Riguardo alla festa, di tutte le feste per ora cui abbiamo partecipato senza altro questa è la più grandiosa.

- Mi son reso conto, veramente, della forza, della grandiosa... della grandiosa forza che s'è rappresentato in questi tre giorni che vivo qui.

- Siamo venuti qui in cinque, sei compagni della sezione Piancastagnaio Montagnano, siamo state le prime tende e abbiamo un po' lavorato agli stands, ecc..

- Credo che questo festival sia il migliore, cioè, proprio quel calore di popolo che l'avvolge continuamente e quindi credo che questo festival sia molto utile per la città di Roma, credo che dimostri apertamente che l'egemonia della classe operaia stia avanzando proprio per i programmi culturali che ci sono in questo festival.

- Camminando, girando, no?, uno si trova a contatto con cose che forse non c'ha mai pensato. Se viene qui si trova, così... gli arriva addosso un volume di informazioni abbastanza elevato, insomma. Questa qui è la prima... sono arrivato stasera, sono arrivato, è la prima impressione che ho avuto.

- Non riesco a trovare un... altro come questo, ecco: tutti vicini al fuoco, tutti riuniti. E' una cosa che si può vedere soltanto qui al festival dell'Unità.

- Beh, direi che ogni anno cresce e l'impostazione cambia. Cioè ogni anno il carattere politico della festa aumenta.

- Siamo venuti più che altro perché siamo convinti che sia una esperienza politica molto importante.

- Son venuto con altri compagni qua. Devo dire che son venuto al festival dell'Unità principalmente, forse, per vedere... per sentire un discorso culturale diverso da quello solito, da quello che ci dà RAI-TV e compagnia, no?, il lavaggio del cervello, la canzonissima, che stanno tutto l'inverno davanti alla televisione o un disco per l'estate e compagnia. Tutto questo tipo di cultura di fronte a un tipo di cultura diversa come la cultura popolare oppure anche altri generi di arte, di pittura, arte grafica, no?, I vari padiglioni oppure i film che stanno proiettando. Come reattiva e se si interessava. Quindi ho visto che la gente si interessa quindi si tratta di fornire del materiale diverso da quello che ci danno abitualmente. La gente sente, capisce cose anche diverse.

- Questo che cos'è?

- Questo film è "L'ordine non viene da destra", è un film che è stato realizzato in occasione della campagna elettorale del... delle ultime elezioni politiche. E' un film che ha dato i suoi* risultati molto positivi; noi l'abbiamo potuto, così... vedere nelle varie proiezioni effettuate, dico... anche nelle piazze. E' un film che ha mostrato una sua grossa efficacia.

- Su questa catena di attentati fascisti in questi ultimi giorni, il compagno De Simone darà adesso alcune notizie e alcuni particolari.

- La protesta popolare, come abbiamo visto, è dunque ben fondata. Nel giro di appena quattro giorni, dopo le bombe a Terni e a Sestri, dopo le aggressioni a Perugia e a Pisa, la canaglia fascista ha compiuto un altro attentato dinamitardo, questa volta a Catania. Un ordigno è esploso alle 3,20 di questa notte dinanzi al ristorante Camst Sicilia.

- Dedichiamo queste immagini anche all'on. Rumor, Ministro degli Interni che ieri, parlando alla Commissione Interni alla Camera, ha garantito che lo stato democratico repubblicano saprà fare fronte alla insorgenza violenta fascista. Quello che noi sappiamo è

che le masse popolari, la classe operaia, già riesce a dare una risposta, e forte, a quella catena sanguinosa di attentati che in queste ultime settimane si sta moltiplicando per iniziativa fascista.

- Pregherei pertanto Ugo Gregoretti e Claudia Aloisi di vedere fra il pubblico chi vuole fare delle domande.

- Io aggiungerei anche che, dal momento che i nostri ospiti sono giornalisti, possono anche loro rivolgere domande al pubblico. Al piano di sotto faccio io il microfonista, al piano di sopra c'è Claudia Aloisi.

- Io ho una domanda pronta, credo.

- Vorrei sapere... si è sempre parlato di non aprire il dialogo con i fascisti e... anche se sono fascisti, si dichiarano fascisti ma in effetti credo che non lo siano perchè forse non ci sarà mai stato un compagno, qualcuno che abbia portato la linea del partito. Se si può aprire un dialogo con questi giovani, proprio per fare in modo che vengano... vorrei sapere proprio questo, no?, dal compagno Amendola.

- Io ritengo che non solo si possa ma si debba, fare un discorso ai giovani ingannati dal fascismo. Questa, del resto, è una conquista anche nostra. Ad un certo punto in... noi antifascisti eravamo chiusi nel nostro antifascismo, poi ci accorgemmo che in mezzo a questa gioventù fascista, parlo degli anni '30, vi erano delle forze sincere che pensavano al fascismo come strumento di difesa nazionale, di esaltazione nazionale; e noi facemmo il lavoro, in mezzo alla gioventù fascista, e da quella gioventù vennero fuori poi i combattenti partigiani, vennero fuori gli uomini che dettero il loro contributo.

- Quest'anno, appunto, la maggiore importanza per il fatto che stiamo quaggiù a Roma, siamo in un quartiere dove i fascisti raggiungono il 30-35 per cento. E inoltre, appunto, perchè c'è questa situazione politica, non bisogna dimenticarci dei contrattati e del governo di centro-destra. Quindi, oltre al fatto culturale, di esperienza, ecc?, bisogna tener sempre presente che a cento, mezzo chilometro, un chilometro, c'è il governo di centro-destra, con tutto quello che comporta, quindi noi siamo qui, naturalmente, diciamo, sempre sul piede di lotta.

- ... per obbligare lo Stato a fare lui il dovere che deve fare. E' in questo il senso della battaglia perchè evidentemente l'altra via è poi la via che porta poi allo scontro, alla guerra civile: tutte cose che abbiamo conosciuto e che vogliamo evitare. Non perchè temiamo di perdere ma soprattutto perchè costano sangue e sofferenza al popolo italiano. Quindi una grande mobilitazione permanente antifascista che non dia spazio alla provocazione eversiva e soprattutto una lotta per togliere le premesse sociali che permettono al fascismo di mobilitare una parte della piccola borghesia contro la classe operaia.

- Ritorno proprio oggi dalla FIAT di Cassino, è stata occupata dagli edili che la costruivano. Nell'intervallo di una settimana ci sono stati sei morti. Contro queste ditte non è stato preso nessun provvedimento e in più, dato che contro i nostri compagni operai e anche studenti, vengono fatti molti processi, mentre contro questi qua, che sono responsabili di tanti omicidi, non vengono fatti questi processi.

- Si sono rispolverate le norme più fasciste del codice fascista, come è nel caso della incredibile denuncia di 600 giovani a Torino. Si sono usate inammissibili indulgenze contro i fascisti, contro i padroni. Cosicché golpisti come Valerio Borghese o bancarottieri come Felice Riva, hanno potuto sottrarsi all'arresto.

- E siamo in pieno sviluppo di una controffensiva conservatrice e reazionaria contro la classe operaia tesa a cancellare le conquiste che la classe operaia e i lavoratori hanno raggiunto negli anni passati.

- Dal 1969 è stata, per quanto riguarda la classe operaia FIAT, un'esplosione: si è riusciti ad uscire da un clima di intimidazione e di discriminazione all'interno della fabbrica in una situazione in cui non esisteva una organizzazione né di sindacato né di partito; c'è stata questa rabbia operaia che è esplosa con le manifestazioni significative che sono state portate avanti nell'autunno del '69. La differenza sostanziale è che oggi andiamo allo scontro su una strategia ben precisa sapendo quali sono gli obiettivi che vogliamo perseguire, con una forte organizzazione di fabbrica.

E' un'altra dimostrazione di come il partito sia legato alle masse. La festa dell'Unità è veramente una festa di popolo e che si distingue da tutte le altre feste che possono esserci in Italia tipo quelle parrocchiali, ecc..

- Tutti dicono che il partito comunista italiano è differente da tutti gli altri partiti comunisti del mondo. Io vorrei domandare a lei in che consiste questa differenza.

- Io ritengo anzitutto che ogni partito comunista sia diverso dagli altri. Almeno, i partiti comunisti sono diventati dei fattori politici, secondo l'indicazione data al VII Congresso del trent... dell'Internazionale, quando il compagno Dimitrov disse che ogni partito comunista deve diventare fattore della politica nazionale proprio perchè intanto diventano fattori in quanto sanno esprimere le esigenze del proprio paese. Noi forse in modo particolare dato l'insegnamento di Gramsci e la guida di Togliatti, abbiamo saputo essere un partito comunista nazionale, italiano, che sa raccogliere le esigenze del paese, sa farsi interprete di queste esigenze nazionali, lo prova il nostro contributo dato nella lotta antifascista e nella resistenza, un contributo che ci ha permesso in quel momento difficile di essere l'espressione più generale degli interessi del paese e di guadagnarci in quel modo la stima anche dei nostri avversari, anche di quelli che dicono: noi non siamo comunisti ma un partito come il vostro è necessario, meno male che ci sta, non votiamo per voi ma voi avete una funzione insostituibile nel nostro paese. Siamo arrivati a nove milioni di voti, più i voti del PSIUP che sono in parte confluiti in noi, più i voti dispersi dalle liste di dispetto delle ultime elezioni, credo che oggi valiamo almeno dieci milioni di voti e non è poco, non è poco.*

- Queste sono le compagne delle zone sud, nord, est, ovest e centro; dei Castelli, della zona mare, di Tivoli, Sabina, Colle Ferro, Civitavecchia, Tiberina e di Rieti, Viterbo, Frosinone e Latina... e poi ancora le compagne di Livorno, Sarzana, Milano, Padova e Chieti...

- In nome del nostro popolo andrò nei paesi fratelli del campo socialista e nei paesi amici di tutto il mondo per ringraziarli dell'appoggio e dell'assistenza data alla lotta del nostro popolo contro l'aggressione americana.

- Erano 24 anni che il festival dell'Unità non aveva luogo a Roma. Da quando, nel lontano '48 salutammo il rientro del compagno Togliatti dopo il vile attentato che lo aveva colpito. Compagne, compagni, concludendo questo nostro festival e ritornando al nostro lavoro e alle nostre attività quotidiane, penso che ognuno di noi abbia trovato qui, non soltanto nuovo slancio, ma nuove

ragioni di fiducia nel partito e nei suoi grandi ideali. Ogni nostra azione è sorretta e illuminata dalla convinzione che noi comunisti lavoriamo, combattiamo per obiettivi di valore universale. La causa della nostra vita è la liberazione dei lavoratori d'Italia e di tutti i popoli da ogni oppressione, è la causa della libertà, della pace, della fratellanza fra gli uomini e fra i popoli, è la grande causa del socialismo e del comunismo per l'Italia e per il mondo intero. Evviva il partito comunista italiano, evviva l'unità del popolo per la libertà, per la pace, per il socialismo.

- Io credo che questo festival abbia dimostrato anche il lato umano che è insito nel comunismo. Cioè se noi teniamo presente la situazione attuale invasa dalla violenza e gli ultimi avvenimenti sono una testimonianza abbastanza notevole, attraversando i viali di questo festival balza subito all'occhio che nel comunista e nella concezione marxista c'è qualcosa di diverso; cioè, noi siamo, dimostriamo apertamente di essere un partito diverso.

=== F I N E ===